



ADRIATICA COSTRUZIONI SRL
P.E.C.: adriaticacostruzioni@pec.it
LORENZO RAZZETTI
P.E.C.: studioe@pec.it

e pc SETTORE EDILIZIA, ATTIVITA' PRODUTTIVE ED AMBIENTE
COMUNE DI ASCOLI PICENO
P.E.C.: suap.ap@pec.it

e pc COMUNE DI CASTEL DI LAMA
P.E.C.: servizi.demografici@pec.comune.casteldilama.ap.it

e pc ARPAM – SERVIZIO TERRITORIALE ASCOLI PICENO
P.E.C.: arpam.avsud@emarche.it

e pc ASUR MARCHE AREA VASTA 5 - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
P.E.C.: areavasta5.asur@emarche.it

e pc REGIONE MARCHE - SETTORE GENIO CIVILE MARCHE SUD
P.E.C.: regione.marche.geniocivile.mc@emarche.it

e pc PICENO CONSIND
P.E.C.: info@pec.picenoconsind.com

e pc SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
P.E.C.: mbac-sabap-ap-fm-mc@mailcert.beniculturali.it

e pc MINISTERO DELL'INTERNO - COMANDO DEI VV.FF. DI ASCOLI PICENO
P.E.C.: com.ascolipiceno@cert.vigilfuoco.it

Oggetto: Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – ADRIATICA COSTRUZIONI SRL. Realizzazione impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi del D.M. 5/2/1998 e s.m.i. nel COMUNE DI ASCOLI PICENO in ZONA INDUSTRIALE CAMPOLUNGO località VILLA S. ANTONIO. Conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) del 16/02/2022.

Premesso che:

- il **18/06/2021** (rif. Prot. Prov. N.12358 del 21/06/2021) integrata il **01/07/2021** (rif. Prot. Prov. N.13358 del 02/07/2021) la **ADRIATICA COSTRUZIONI SRL**, ha trasmesso, ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (PAUR) l'istanza per la "Realizzazione di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi del D.M. 5/2/1998 e ss.mm.ii. in Comune di ASCOLI PICENO ZONA INDUSTRIALE CAMPOLUNGO località VILLA S. ANTONIO";
- con **Prot. N.14085 del 13/07/2021** è stato chiesto di trasmettere allo scrivente Settore, ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., le richieste di "completamento istanza" di rispettiva competenza degli enti competenti;

- nei termini previsti dall'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è pervenuta la richiesta di **Prot. N.6953 del 19/07/2021** (rif. Prot. Prov. N.14480 del 20/07/2021) del COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI ASCOLI PICENO;
- con **Prot. N.16361 del 27/08/2021** è stato chiesto alla ditta di completare di conseguenza l'istanza;
- la Ditta ha trasmesso il **27/08/2021** (rif. Prot. Prov. N.16386 del 30/08/2021) i chiarimenti richiesti dal COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI ASCOLI PICENO;
- con **Prot. N.16923 del 06/09/2021** è stata effettuata la comunicazione prevista ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- sul sito web della Provincia è stato pubblicato ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'avviso di cui all'art.23, comma 1, lett. e), dello stesso D.Lgs 152/2006 per la durata di trenta giorni (**dal 06/09/2021 al 06/10/2021**);
- a seguito della comunicazione di **Prot. N.16923 del 06/09/2021**, è pervenuta la richiesta del PICENO CONSIND di **Prot. N.4095 del 15/09/2021** (rif. Prot. Prov. N.17659 del 16/09/2021);
- con **Prot. N.20451 del 25/10/2021** è stato chiesto alla ditta di dare riscontro alle osservazioni del PICENO CONSIND;
- il **25/11/2021** (rif. Prot. Prov. N.22885 del 26/11/2021), il **07/12/2021** (rif. Prot. Prov. N.23611 del 09/12/2021) e il **16/12/2021** (rif. Prot. Prov. N.24556 del 20/12/2021) la **ADRIATICA COSTRUZIONI SRL** ha trasmesso l'**aggiornamento dell'istanza** ai sensi dell'art.27- bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., finalizzata al rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- con **Prot. N.24 del 03/01/2022** è stato disposto l'avviso, ai sensi dell'art.27-bis, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- con **Prot. N.1555 del 26/01/2022** è stata indetta per il **16/02/2022** la conferenza di servizi, in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990.

Si chiede alla **ADRIATICA COSTRUZIONI SRL**, di trasmettere allo scrivente Settore, **entro 90 giorni** dalla data di ricezione della presente, gli elaborati integrativi/aggiornati specificati nel verbale della conferenza di servizi del **16/02/2022** riportato in appendice

Si informa che è stato acquisito dopo la conclusione della conferenza di servizi il parere dell'ARPAM di **Prot. N.4864 del 16/02/2022** (rif. Prot. Prov. N.3531 del 17/02/2022).

Si informa altresì che:

- il responsabile del procedimento di PAUR ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i. è la Dott.ssa Giulia Mariani (*tel. 0736 277.753 - email: giulia.mariani@provincia.ap.it*);
- il responsabile del procedimento ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e della Legge 241/90 e s.m.i. è la Dott.ssa Daniela De Micheli (*tel. 0736 277.767 e-mail: daniela.demicheli@provincia.ap.it*);
- il Funzionario P.O. Tutela Ambientale è il Dott. Gianni Giantomassi (*email: gianni.giantomassi@provincia.ap.it*);
- le comunicazioni relative alla presente devono essere trasmesse a:
Provincia di Ascoli Piceno – Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale
P.E.C.: ambiente.provincia.ascoli@emarche.it

GG/gg

Il Segretario Generale con funzioni di
Dirigente del Settore
Dott. FRANCO CARIDI

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



Oggetto: Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – ADRIATICA COSTRUZIONI SRL. Realizzazione impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi del D.M. 5/2/1998 e s.m.i. nel COMUNE DI ASCOLI PICENO in ZONA INDUSTRIALE CAMPOLUNGO località VILLA S. ANTONIO.
Conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) del 16/02/2022.

Richiamato che con **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.288 (REG. GEN) del 02/03/2021** adottata dallo scrivente Settore, è stato disposto di assoggettare alla **procedura di VIA** ai sensi dell'art. 4 della L.R. 11/2019 e dell'art.19 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il progetto della ADRIATICA COSTRUZIONI SRL denominato *"Realizzazione di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi del D.M. 5/2/1998 e ss.mm.ii. in Comune di ASCOLI PICENO ZONA INDUSTRIALE CAMPOLUNGO località VILLA S.ANTONIO"* trasmesso dal SUAP del COMUNE DI ASCOLI PICENO con **Prot. N.48869 del 14/07/2020** (rif. Prot. Prov. N.11839 del 14/07/2020) e con **Prot. N.84475 del 18/11/2020** (rif. Prot. Prov. N.19601 del 18/11/2020).

Premesso che:

- il **18/06/2021** (rif. Prot. Prov. N.12358 del 21/06/2021) integrata il **01/07/2021** (rif. Prot. Prov. N.13358 del 02/07/2021) la **ADRIATICA COSTRUZIONI SRL**, ha trasmesso, ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (PAUR) l'istanza per la *"Realizzazione di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi del D.M. 5/2/1998 e ss.mm.ii. in Comune di ASCOLI PICENO ZONA INDUSTRIALE CAMPOLUNGO località VILLA S. ANTONIO"*;
- la suddetta istanza era finalizzata al rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006 e s.m.i., comprensivo delle seguenti autorizzazioni (indicate dal proponente):
 - *Autorizzazione unica ambientale (AUA) ai sensi del DPR 59/2013*
 - *Permesso di costruire*
 - *Autorizzazione paesaggistica*
- con **Prot. N.14085 del 13/07/2021** è stato chiesto di trasmettere allo scrivente Settore, ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., le richieste di *"completamento istanza"* di rispettiva competenza degli enti convocati;
- nei termini previsti dall'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è pervenuta la richiesta di **Prot. N.6953 del 19/07/2021** (rif. Prot. Prov. N.14480 del 20/07/2021) del COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI ASCOLI PICENO;
- con **Prot. N.16361 del 27/08/2021** è stato chiesto alla ditta di completare di conseguenza l'istanza;
- la Ditta ha trasmesso il **27/08/2021** (rif. Prot. Prov. N.16386 del 30/08/2021) i chiarimenti richiesti dal COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI ASCOLI PICENO;
- con **Prot. N.16923 del 06/09/2021** è stata effettuata la comunicazione prevista ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- sul sito web della Provincia è stato pubblicato ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'avviso di cui all'art.23, comma 1, lett. e), dello stesso D.Lgs 152/2006 per la durata di trenta giorni (**dal 06/09/2021 al 06/10/2021**);
- a seguito della comunicazione di **Prot. N.16923 del 06/09/2021**, è pervenuta la richiesta del PICENO CONSIND di **Prot. N.4095 del 15/09/2021** (rif. Prot. Prov. N.17659 del 16/09/2021);
- con **Prot. N.20451 del 25/10/2021** è stato chiesto alla ditta di dare riscontro alle osservazioni del PICENO CONSIND.

Preso atto che:

- il **25/11/2021** (rif. Prot. Prov. N.22885 del 26/11/2021), il **07/12/2021** (rif. Prot. Prov. N.23611 del 09/12/2021) e il **16/12/2021** (rif. Prot. Prov. N.24556 del 20/12/2021) la **ADRIATICA COSTRUZIONI SRL** ha trasmesso l'**aggiornamento dell'istanza** ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., finalizzata al rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006 e s.m.i., comprensivo delle seguenti autorizzazioni (indicate dal proponente):
 - **Autorizzazione unica ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (in luogo dell'istanza di AUA iniziale)**

- *Permesso di costruire*
- *Autorizzazione paesaggistica*
- con **Prot. N.24 del 03/01/2022** è stato disposto l'avviso, ai sensi dell'art.27-bis, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- dalla data della pubblicazione dello stesso avviso, e per la durata di quindici giorni (**dal 03/01/2022 al 18/01/2022**) non sono pervenute osservazioni ai sensi del predetto art.27-bis, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Dato altresì atto che con la medesima istanza è stato chiesto alla REGIONE MARCHE - PF TUTELA DEL TERRITORIO DI ASCOLI PICENO, come confermato dalla stessa PF con **Prot. N.1057815 del 30/08/2021** (rif. Prot. Prov. N.16448 del 31/08/2021):

- Concessione idraulica allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali
- Concessione pluriennale di derivazione di acque pubbliche tramite autorizzazione alla perforazione di un pozzo

Atteso che con **Prot. N.1555 del 26/01/2022** è stata indetta per il **16/02/2022** la conferenza di servizi, in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 attraverso la piattaforma Google Meet.

Atteso che alla conferenza di servizi del **16/02/2022**, iniziata alle ore 10.00, sono risultati presenti, collegati alla piattaforma Google Meet:

Gianni Giantomassi	Provincia Settore Tutela Ambientale
Giulia Mariani	Provincia Settore Tutela Ambientale
Daniela De Micheli	Provincia Settore Tutela Ambientale
Fiorenzo Ciabattini	Provincia Settore Tutela Ambientale
Gianfranco Piccinini	PICENO CONSIND
Lorenzo Capponi	PICENO CONSIND
Giampaolo Di Sante	ARPAM
Claudia Aurini	Consulente ADRIATICA COSTRUZIONI SRL
Di Girolami Marco	Consulente ADRIATICA COSTRUZIONI SRL

Non sono intervenuti, invitati con l'avviso di **Prot. N.1555 del 26/01/2022**.

- ASUR MARCHE Area Vasta 5 di Ascoli Piceno,
- REGIONE MARCHE PF Tutela del Territorio di Ascoli Piceno
- COMUNE DI ASCOLI PICENO
- COMANDO PROVINCIALE VVFF

Richiamato che:

- il procedimento per il rilascio del "**Provvedimento autorizzatorio unico regionale**" è disciplinato ai sensi dell'art.27- bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e ai sensi dell'art.6 della LR 11/2019;
- per lo stesso procedimento di VIA ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e ai sensi dell'art.3 della LR 11/2019 la competenza è della Provincia di Ascoli Piceno in quanto il progetto è compreso nell'allegato B2, punto 7 lettera o) e la verifica di assoggettabilità a VIA si è conclusa con l'assoggettamento alla procedura di VIA.

Richiamato inoltre che:

- l'impianto è catastalmente individuato al Foglio n.88, Particelle 619, 620, 622, 624, 626 del Comune di Ascoli Piceno;
- il lotto ove è ubicato l'insediamento in esame, ricade all'interno di una zona produttiva identificata urbanisticamente come "**ZONE PER ATTIVITA' PRODUTTIVA**" (art. 65 delle N.T.A. del P.R.G. del Comune di Ascoli Piceno);
- per tali ambiti, il PRG non individua nuove aree da destinare ad attività e servizi industriali al di fuori del perimetro del Piano Regolatore delle Aree di Sviluppo Industriale (PRASI) del Piceno Consind. Pertanto, gli interventi ricompresi entro la perimetrazione, sono regolati attraverso le specifiche N.T.A. del P.R.A.S.I.;
- dall'analisi del Piano per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto, si evince che l'area in esame è classificata in parte a rischio medio di esondazione E2 ed in parte a rischio elevato di esondazione E3;
- l'area individuata in E3 dal PAI Tronto verrà utilizzata dalla ditta prevalentemente per il deposito del materiale EoW non rientranti nell'ambito della normativa sui rifiuti mentre l'attività di gestione rifiuti si svolgerà esclusivamente nell'area individuata in E2 dal PAI Tronto;

- il sito di intervento ricade in parte all'interno di aree tutelate dal D.Lgs 42/2004 e s.m.i, in riferimento all'art. 142 comma 1 lett. c), e per tale motivo la ditta ha presentato la verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi ai sensi dell'art. 146, comma 2 del D.Lgs 42/04 e s.m.i.

Si informa che il PICENO CONSIND con **Prot. N.346 del 11/02/2022** (rif. Prot. Prov. N.3264 del 14/02/2022) ha espresso "**parere favorevole di conformità urbanistica**" con le seguenti prescrizioni:

- *il parcheggio pubblico di cui al DM 448/68 deve essere direttamente accessibile all'esterno;*
- *deve essere prodotta specifica Convenzione urbanistica con il relativo computo metrico per la realizzazione delle opere di urbanizzazione così come riportato nelle osservazioni trasmesse con nota prot.4095 del 15/09/2021.*

Piccinini dichiara che è stata ufficialmente trasmessa anche la Deliberazione del Comitato Direttivo N.30 del 15/02/2022 con cui è stato espresso parere favorevole di conformità urbanistica con prescrizioni.

Evidenzia che l'intervento di che trattasi va in variante al PRASI, nell'istanza di avvio del procedimento al punto 11 è stata barrata la conformità urbanistica ma in realtà l'intervento non è conforme urbanisticamente.

Il parcheggio pubblico deve avere un accesso indipendente dall'impianto. La particella che consentirebbe l'accesso non è di proprietà della ditta (Planimetria Tavola 02) occorre una servitù di passaggio.

Giantomassi chiede di rettificare l'istanza di PAUR e procedere con l'adeguamento della "Tavola 02" alle prescrizioni del Piceno Consind di accesso al parcheggio.

Aurini prende atto delle osservazioni e provvederà ad aggiornare l'istanza e l'elaborato.

Giantomassi riceve conferma da Piccinini che l'area non è servita dalla rete fognaria del PICENO CONSIND.

Piccinini chiede chiarimenti in merito alla verifica di compatibilità idraulica, se redatta in applicazione dell'articolo 11, lettera h, delle NTA del PAI occorre il parere preventivo dell'autorità idraulica competente, mentre ai sensi dell'articolo 11, lettera j è sufficiente la verifica tecnica prodotta, allegata agli atti.

Aurini il tecnico che ha seguito la parte urbanistica non è presente.

Giantomassi precisa che si chiederà una relazione esplicativa per la verifica dell'all'applicazione delle NTA del PAI lettera h o j e conseguente armonizzazione della documentazione già presentata.

Giantomassi in considerazione che il progetto è stato sottoposto a VIA a seguito di un parere ARPAM chiede all'ARPAM il parere di competenza in merito alla valutazione di impatto ambientale.

Di Sante il parere dell'ARPAM è favorevole per la VIA, per la gestione dei rifiuti e anche per l'acustica.

Condivide in visualizzazione il parere e da lettura delle prescrizioni. Rappresenta che il parere è stato trasmesso ufficialmente alla Provincia.

Giantomassi: precisa che non risulta pervenuto, tuttavia evidenzia che il procedimento in argomento ricomprende l'autorizzazione ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per l'impianto in oggetto, e non l'AUA ai sensi del DPR 59/2013 come affermato da ARPAM.

Si prende ad ogni modo atto del parere favorevole in merito al procedimento di VIA con le seguenti prescrizioni condivise dal Dott. Di Sante:

- *Al fine di verificare le previsioni degli impatti ambientali contenuti nel SIA, il monitoraggio ambientale deve consistere in almeno una campagna di misura semestrale della ricaduta delle polveri PM10 nei punti di monte e di valle del perimetro dell'impianto (in relazione ai venti prevalenti), con valori di pressione pari a circa 6 µg/m³ stimati come da Elaborato VIA_04 "Valutazione previsionale dell'impatto atmosferico".*
- *Al fine di implementare specifiche azioni di monitoraggio utili a verificare l'efficacia delle misure di previste, considerando un orizzonte temporale ampio, il monitoraggio dovrà essere effettuato per un periodo di almeno due anni, con esiti conformi ai valori stimati nella valutazione previsionale di impatto atmosferico.*
- *Il sistema di rilevazione proposto per il monitoraggio delle polveri PM10 dovrà avere sensori in grado di quantificare concentrazioni pari o inferiori al 50% del valore soglia impostato.*

Si informa che l'atto ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. (AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA) è di competenza del Comune di Ascoli Piceno.

Dato atto che la **ADRIATICA COSTRUZIONI SRL** ha chiesto ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di un impianto per la messa in riserva e il recupero (R13, R5) di rifiuti non pericolosi per le tipologie ed i quantitativi dettagliati nella seguente tabella:

Tip. DM 5.2.1998	Codici EER	Descrizione	Operazio ne di recupero	Quantità max stoccabile istantaneamente R13 (ton)	Quantità max stoccabile annualmente R13 (ton)	Quantità max trattabile annualmente R5 (ton)	Modalità di stoccaggio
------------------------	---------------	-------------	----------------------------------	--	---	---	------------------------------

7.1	101311 170101 170102 170103 170107 170802 170904 200301	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali purché privi di amianto	R13 R5	500	35.000	35000	cumuli h max: 4 m
7.6	170302 200301	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattello per tiro a volo	R13 R5	460	35.000	35000	cumuli h max: 4m
1.1	150101 150105 150106 200106	Rifiuti di carta cartone e cartoncino inclusi i poliaccoppiati anche di imballaggi	R13	20	100	-	1 cassone
2.1	170202 200102 150107 191205 160120 101112	Imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro, rottami di vetro	R13	50	300	-	2 cassoni
3.1	120101 100210 160117 150104 170405 190118 191202 200140	Rifiuti di ferro acciaio e ghisa	R13	160	500	-	2 cassoni
6.1	020104 150102 170203 191204 200139	Rifiuti di plastica, imballaggi in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico chirurgici	R13	20	100	-	1 cassone
9.1	030105 150103 030199 170201 200138 200301	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	R13	20	100	-	1 cassone

Dalla documentazione tecnica presentata si evince che:

- l'area, di proprietà della stessa Adriatica Costruzioni Srl, ha una superficie complessiva di 11.500 mq circa così suddivisa:
 - 2.520 mq ca pavimentati in cls, per l'attività di messa in riserva "R13" (deposito dei rifiuti in cumuli), le operazioni di trattamento "R5" dei rifiuti inerti mediante impianto mobile, per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero e per l'accettazione dei rifiuti in ingresso;
 - 9.000 mq ca su suolo non pavimentato, per il deposito delle EoW e parcheggio;

- i rifiuti identificati dalle tipologie 7.1 e 7.6 del Dm 05/02/1998 saranno depositati in cumuli nei rispettivi settori R13, separati mediante blocchi in cls in modo tale da evitare la miscelazione tra le diverse tipologie di rifiuti;
- per le tipologie di rifiuti 1.1, 2.1, 3.1, 6.1 e 9.1 del Dm 05/02/1998 sarà effettuata solo l'operazione di messa in riserva R13 e lo stoccaggio avverrà in cassoni scarrabili da 20 mc.
- nel settore R5 sarà effettuato il trattamento dei rifiuti di tipologia 7.1 e 7.6 del Dm 05/02/1998 mediante l'utilizzo di un impianto scarrabile costituito da un gruppo frantumatore, un nastro trasportatore e un deferizzatore;
- i rifiuti inerti verranno quindi frantumati, vagliati, selezionati per granulometria e separati dalla componente ferrosa (e/o estranea); quest'ultima verrà gestita in deposito temporaneo all'interno di cassoni scarrabili e smaltita periodicamente mediante ditte terze autorizzate;
- il range di pezzatura dei materiali in uscita dal frantumatore è regolabile e conforme agli standard di conformità europei in base alla tipologia di prodotto che si intende ottenere, in linea di massima è variabile tra i 10 ed i 180 mm;
- il materiale in uscita dall'impianto mobile sarà depositato nelle aree nelle quali viene sottoposto a certificazione analitica al fine di verificare i requisiti di qualità richiesti dal D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e permettere la cessazione di qualifica di rifiuto;
- il materiale inerte, una volta cessata la qualifica di rifiuto, verrà stoccato nelle aree di deposito delle MPS e successivamente avviato al riutilizzo nel settore edile e stradale come materia prima secondaria (End of Waste);
- i rifiuti inerti che, anche a seguito delle lavorazioni, non rispetteranno i requisiti ambientali e non cesseranno la qualifica di rifiuti in quanto non rispetteranno le caratteristiche merceologiche di una materia prima secondaria, verranno stoccati nell'apposita area e successivamente avviati, nel più breve tempo possibile, ai successivi impianti di recupero autorizzati in R5;
- la verifica del peso in ingresso e in uscita dei rifiuti gestiti nell'impianto avverrà mediante un impianto di pesa a ponte interrato, direttamente collegato con gli uffici di controllo.

Giantomassi: fa presente che in base alla circolare ministeriale l'altezza massima dei cumuli è stata stabilita a 3 metri.

Aurini: è probabile che siano state effettuate le verifiche di stabilità, ma ribadisce di non aver seguito la pratica.

Giantomassi: evidenzia che vista la localizzazione dell'area è opportuno che l'altezza massima dei cumuli sia massimo di 3 metri.

Di Sante: sulla base di normative e di circolari ministeriali, al fine di evitare la miscelazione delle tipologie di rifiuti, concorda con la limitazione dei cumuli a 3 metri.

Di Sante: chiede la razionalizzazione della procedura gestionale per la produzione di EoW delle tipologie 7.1 e 7.6, la definizione dei lotti, dichiarazione di conformità dei lotti, la gestione dei rifiuti a base di gesso.

Aurini: chiede se occorre presentare una procedura specifica di gestione dell'EoW.

Di Sante: precisa che è necessario predisporre un documento di sistema, ossia una procedura razionalizzata delle verifiche sui vari lotti. La conformità al DM per la tipologia 7.6 (conglomerato bituminoso) e la conformità alla Circolare ministeriale 5205/2005 per la tipologia 7.1 (rifiuti da costruzione e demolizione).

Precisato, in merito alla disciplina degli scarichi di cui alla Parte terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., che:

- negli uffici da ubicare nell'area di impianto sono presenti i servizi igienici, e pertanto è presente uno scarico di acque reflue domestiche ai sensi dell'art.27, comma 11, lett. o delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010);
- è prevista una FOSSA IMHOFF CON FILTRO PERCOLATORE ANAEROBICO, per la quale tuttavia non è stata fornita la conformità ai sensi dell'art.27, comma 7, delle predette NTA (comparto di sedimentazione, comparto di digestione e frequenza spurgo);
- il predetto scarico di acque reflue domestiche recapita in acque superficiali (FOSSO RIO SECCO), tuttavia non è chiaro se recapita in acque superficiali unitamente alle acque reflue industriali, ovvero per mezzo di una condotta separata;
- è previsto un sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia ai sensi dell'art.42, comma 3, delle NTA del PTA della Regione Marche;
- ai sensi dello stesso art.42 delle NTA il predetto scarico, di acque di prima pioggia, è sottoposto alla disciplina degli scarichi industriali;
- le acque meteoriche di prima pioggia sono raccolte e trattate per mezzo di un impianto conforme all'art.42, comma 7, delle NTA in quanto è prevista una superficie scolante di 2500 mq (volume di prima pioggia da trattare 12,6 mc) e una vasca di raccolta di "almeno" 12,6 mc;

- lo stesso scarico di acque reflue industriali recapita in acque superficiali (FOSSO RIO SECCO), per il quale è stata chiesta alla P.F. TUTELA DEL TERRITORIO DI ASCOLI PICENO la concessione idraulica ai sensi del R.D. n.523 del 25/7/1904 e art.30 della LR n.5 del 9/6/2006;
- il codice identificativo di detto scarico, desunto ai sensi dell'art.29, comma 22, delle NTA del PTA della Regione Marche, è: **IT 044 007 00020ISC**;
- per lo stesso scarico **IT 044 007 00020ISC** non è stata fornita la caratterizzazione ai sensi dell'art.29, comma 23, delle NTA del PTA della Regione Marche;
- ai sensi dell'art.101 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.29 delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010) lo scarico di acque reflue industriali (**IT 044 007 00020ISC**), in acque superficiali (FOSSO RIO SECCO) per il quale **deve essere conforme ai limiti di emissione in acque superficiali indicati nella tabella 3 dell'allegato 5 (Parte Terza) al D.Lgs 152/2006 e s.m.i.**;
- le acque di seconda pioggia, in uscita dal pozzetto scolmatore, seguiranno una linea di by-pass fino alla vasca di accumulo delle acque di seconda pioggia e successivamente saranno inviate alla vasca di laminazione.
- le acque che sfioreranno dalla vasca di laminazione confluiranno nel fosso adiacente all'area di proprietà della ditta (Rio Secco);
- Viene affermato che le acque raccolte nella vasca di laminazione saranno completamente utilizzate dalla ditta per la bagnatura dei cumuli di materiale inerte, si prevede che non ci siano scarichi nel fosso, tuttavia viene chiesta l'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e la relativa concessione idraulica (LR 5/2006).

Ciabattoni: visualizza in condivisione la tavola *208-06 Planimetria gestione acque*, osserva che gli scarichi sembrano riunirsi e recapitare al fosso "Rio secco".

Manca il collegamento, si presume che vadano con unica condotta e che ci sia un solo punto di scarico al fosso Rio secco. Occorre inserire un pozzetto di controllo delle acque reflue industriali.

Lo schema dell'impianto di trattamento deve essere ben definito in quanto dovrà essere allegato al provvedimento finale e anche il volume della vasca di accumulo dell'acque di prima pioggia da trattare deve essere ben definito.

Chiede chiarimenti in merito alla regimazione delle acque di dilavamento dell'area dedicata al deposito degli EoW di superficie 7780 mq. Le acque di dilavamento di questa porzione dell'impianto devono essere regimate.

Di Girolami: chiarisce che nella vasca di laminazione è raccolta l'acqua dell'area pavimentata che viene utilizzata per la bagnatura degli EoW, le restanti acque vanno a dispersione su terreno naturale nell'area EoW.

Ciabattoni: osserva che anche nell'area di deposito delle EoW le acque devono essere regimate e trattate (sedimentatore).

Giantomassi: deve essere prevista la gestione delle acque meteoriche dell'Area EoW e se necessario un sistema di abbattimento dei solidi sospesi.

Deve essere esplicitato che se sono convogliate alla vasca di laminazione.

Piccinini osserva che dall'esame delle planimetrie il punto di scarico sul fosso ricade nel tratto privato e non in area demaniale, il nulla osta idraulico è necessario lo stesso ma non occorre la concessione idraulica, in quanto lo scarico non ricade in area demaniale, è sul fosso Rio Secco ma non in area demaniale.

Precisato, in merito alle emissioni in atmosfera ai sensi della Parte quinta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. che:

- dall'attività non si generano emissioni convogliate ma esclusivamente emissioni diffuse (polveri) derivanti dalla movimentazione e dal trattamento R5 (frantumazione e vagliatura) dei rifiuti di tipologia 7.1. e 7.6 Dm 05/02/1998;
- il frantumatore ed il vaglio sono dotati di ugelli nebulizzatori per la mitigazione delle emissioni di polveri durante le fasi di trattamento (R5);
- la fase di carico – frantumazione – vagliatura e deposito dei rifiuti lavorati può generare una quantità significativa di emissioni diffuse di polveri costituite prevalentemente da polvere di materiali inerti.
- poiché tali emissioni non sono tecnicamente convogliabili da alcun tipo di impianto d'aspirazione, la Ditta ha previsto un sistema di abbattimento ad acqua nebulizzata al fine di evitare la dispersione in atmosfera di polveri e particelle.
- tale sistema, prevede l'utilizzo di irrigatori dislocati nei diversi settori dell'impianto;
- l'acqua per la nebulizzazione verrà prelevata dalla vasca di laminazione.
- nel caso di periodi di secca, nel quale non si abbiano acque a disposizione, verrà effettuato il rifornimento tramite pozzo per il quale è stata richiesta la concessione alla REGIONE MARCHE PF Tutela del territorio
- l'impiego di sistemi di bagnatura agisce sostanzialmente su due versanti:
 - riduzione del potenziale emissivo;
 - trasporto al suolo delle particelle di polveri aereodisperse;

- la definizione del sistema di bagnatura risulta fortemente condizionata dalla tipologia di sorgente che si desidera contenere e dalle sue modalità di emissione. In presenza di attività in cui le polveri immesse in atmosfera sono “create” dall’attività stessa, le attività di bagnatura garantiranno la deposizione al suolo delle polveri prodotte;
- in questo caso (riduzione del potenziale emissivo) l’attività di bagnatura può avvenire mediante irrigatori meccanici fissi di tipo a battente con angolo regolabile e con gittata ad ampio raggio.

Giantomassi: precisa chiede l’implementazione dell’anemometro, specificandone le caratteristiche.

Richiamato infine che:

- con Deliberazione Consiliare n. 2 del 26.01.2016, il Comune di Ascoli Piceno ha adottato il Piano di Zonizzazione Acustica, in ottemperanza alla Legge Regionale Marche n. 28 del 14/11/2001, articolo 16 e alla Deliberazione di Giunta Regionale Marche n. 896 del 24/6/2003, Capitolo VI.
- Dalla zonizzazione acustica del Comune di Ascoli Piceno, l’area in esame ricade nella Classe VI – Aree esclusivamente Industriali, e per tal motivo l’attività in oggetto risulta compatibile con la classe acustica in cui viene svolta;
- in merito al titolo di cui alla Legge 447/1995 ente titolare della funzione e competente per il rilascio del relativo atto è il Comune, il quale si avvale dell’ARPAM che svolge la funzione di ente di supporto tecnico alle amministrazioni comunali;

Di Sante: afferma che il parere è favorevole anche per l’acustica e che non ci sono osservazioni in merito.

Si prende atto del parere favorevole dell’ARPAM e si chiede al Comune di Ascoli Piceno di esprimere il parere di competenza con specifico atto da allegare al provvedimento finale (ai sensi dell’art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) con le prescrizioni tecniche inerenti il titolo previsto dalla Legge 447/1995 (“impatto acustico”).

La conferenza di servizi si chiude alle ore 11.30 con la richiesta all’ADRIATICA COSTRUZIONI SRL, ai sensi dell’art.2, comma 7, e art.14-bis, comma 2, della Legge 241/1990 e s.m.i., di trasmettere alla Provincia, entro **90 giorni** dalla data di ricezione della presente, i seguenti elaborati integrativi:

- **Elenco elaborati presentati, integrati e sostituiti**;
- Rettifica dell’istanza di PAUR;
- Adeguamento della “Tavola 02” alle prescrizioni del Piceno Consind di accesso al parcheggio;
- Relazione esplicativa per la verifica dell’applicazione delle NTA del PAI, lettera h o j, e conseguente armonizzazione della documentazione già presentata;
- Relazione tecnica aggiornata come segue:
 - ricalcolo dei quantitativi in considerazione dell’altezza massima dei cumuli di 3 metri, conformemente alle disposizioni della circolare MATMM (Prot. N.1121 del 21/01/2019), recante “*Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*”;
 - descrizione della tipologia (marca e modello) e delle caratteristiche tecnico - funzionali degli impianti di frantumazione e di vagliatura, specificando la potenzialità oraria di trattamento;
 - stima dei volumi e dei quantitativi stoccabili istantaneamente dei materiali trattati in attesa di verifica;
 - stima dei volumi e dei quantitativi stoccabili istantaneamente del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (EoW);
 - codici EER, volumetria e quantitativi, modalità di stoccaggio dei rifiuti generati dall’attività;
 - procedura descrittiva della produzione di EoW derivanti dalle operazioni di recupero di rifiuti delle varie tipologie contenute le seguenti informazioni:
 - a. descrizione della documentazione del sistema di gestione con l’evidenza del rispetto delle condizioni e dei criteri di cessazione della qualifica di rifiuto per ogni lotto
 - b. documentazione attestante il monitoraggio delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso
 - c. documentazione dei controlli effettuati sul lotto e tipo di caratterizzazione degli EoW prodotti con relativa certificazione
 - descrizione della gestione dei materiali da costruzione a base di gesso (EER 170802), in relazione a quanto disposto all’art.2 comma 1 lett. “e” del D.Lgs 36/2003 ed alla circolare MATMM n.5205 del 15/07/2005 (che definisce gli standard per gli EoW prodotti dalle lavorazioni di cui alla tipologia 7.1 e, all’allegato “C1”, individua il “Gesso” quale materiale estraneo e ne dispone un limite massimo dello 0,6 % nel prodotto di recupero);
 - rettifica della norma di riferimento della disciplina del deposito temporaneo di cui alla pagina 27 della Relazione tecnica (Rev.0 Novembre 2021);
- **Planimetria aggiornata dell’impianto layout gestione rifiuti**, in formato A3, da allegare al provvedimento finale con:
 - altezza revisionata dei cumuli;
 - rappresentazione di una sezione longitudinale e di una sezione trasversale dell’impianto;

- Relazione tecnica aggiornata in merito alla disciplina degli scarichi:
 - descrizione (unitamente a schemi e planimetrie) dell'impianto di trattamento previsto dall'art.42 delle NTA del PTA ("*Acque meteoriche di dilavamento, acque di lavaggio, acque di prima pioggia*") a cui deve essere fatto esplicito e puntuale riferimento;
 - descrizione della gestione delle acque meteoriche dell'Area EoW e del sistema (eventuale) di abbattimento dei solidi sospesi
 - descrizione dettagliata dell'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche dei servizi igienici con esplicito riferimento ai volumi di sedimentazione e digestione fanghi previsti dall'art.27, comma 9, delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010) e COP in funzione della frequenza dello spurgo;
- Schema dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento da allegare al provvedimento di PAUR;
- Schema dell'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche da allegare al provvedimento finale (con specificata la COP);
- Stralcio planimetrico da allegare al provvedimento di AUA con specificato:
 - i percorsi delle acque reflue industriali, acque reflue domestiche e acque meteoriche di dilavamento;
 - pozzetti di prelievo;
 - S1: acque reflue industriali **IT 044 007 00020ISC**
 - S2: acque meteoriche di dilavamento di seconda pioggia;
 - S3: acque reflue domestiche dei servizi igienici;
 - S4: acque reflue Area EoW
 - S5: pozzetto di raccordo finale;
- Planimetria catastale con evidenziati i percorsi dello scarico e il FOSSO RIO SECCO;
- Caratteristiche anemometro installato.

f.to Dott.ssa Giulia Mariani
f.to Dott.ssa Daniela De Micheli

Il Funzionario
f.to Dott. Gianni Giantomassi